



Torino, 25/03/2024

Al Presidente del
Consiglio regionale del Piemonte
Stefano Allasia

Al Consigliere regionale del Piemonte
Sean SACCO

Gruppo consiliare
MoVimento 5 Stelle

RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1713

Al fine di fornire una risposta al quesito è utile richiamare di seguito il processo per la costituzione della Rete Natura 2000 in Italia.

Il D.P.R. 357/97 e s.m.i., attuativo della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", prevede che l'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria sia di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, che ne danno comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ai fini della proposta del Ministero alla Commissione Europea per la formulazione degli elenchi ufficiali.

In Regione Piemonte la legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "*Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità*" dà applicazione ai disposti comunitari e nazionali per quanto concerne la costituzione della Rete Natura 2000 in Piemonte, impegnando la Regione a garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat naturali e le specie di flora e fauna selvatiche di interesse comunitario indicati negli allegati della Direttiva 92/43/CEE, integrando il sistema delle aree naturali protette con i siti della rete Natura 2000, attraverso la costituzione della Rete Ecologica Regionale.

La Regione Piemonte ha individuato un totale di 153 siti della Rete Natura 2000, tra Siti di importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), attraverso l'approvazione di molteplici Deliberazioni di Giunta Regionale tra 1995 e il 2021.

La proposta dei SIC prevede dapprima un'accurata istruttoria scientifica che verifichi la presenza e la consistenza delle specie degli allegati della Direttiva Habitat, la distribuzione sul territorio degli habitat naturali e seminaturali tutelati dalla stessa Direttiva e la valutazione dello stato di conservazione di dette emergenze naturalistiche. L'esito dell'istruttoria conduce alla definizione sul territorio dei confini del sito da proporre.



Per la proposta dei SIC, successivamente alla fase “scientifica” deve seguire il coinvolgimento delle amministrazioni locali e dei portatori d’interesse presenti sul territorio, come prevedono i comma 3 e 5 dell’art. 39 della succitata l.r. 19/2009, affinché le esigenze di conservazione delle componenti naturali tengano conto dello sviluppo socio-economico delle popolazioni locali.

La proposta così definita viene quindi approvata con Deliberazione di Giunta ed invita al Ministero dell’Ambiente per la verifica ed il successivo invio in Commissione Europea.

Per quanto detto sopra è possibile avviare l’istruttoria tecnico-scientifica per la verifica delle componenti naturalistiche necessarie per proporre il Monte Mucrone come nuovo Sito di Importanza Comunitaria.

Tuttavia, come specificato sopra, solo a seguito degli esiti positivi di tale istruttoria sarà possibile definire una proposta di SIC, comprensiva di specifica perimetrazione, da sottoporre agli Enti Locali

Per la Giunta regionale
il Vicepresidente
Fabio CAROSSO



FABIO CAROSSO
REGIONE PIEMONTE
25.03.2024 15:39:38
GMT+00:00

Per la Giunta regionale
l’Assessore
Matteo MARNATI

MRNMTT81R08F95 Firmato digitalmente da
2B/MARNATI/ MRNMTT81R08F952B/
MATTEO MARNATI/MATTEO
Data: 2024.03.25 16:48:03
+01'00'